

# Good Energy Award 2010

Patrocinatori  
Scientifici

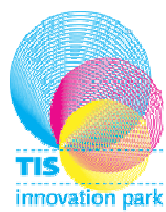


Milano, giugno 2010

## Rassegna Stampa



promosso da  
STUDIO BERNONI PROFESSIONISTI ASSOCIATI



Prima edizione nazionale

Studio Bernoni Professionisti Associati  
Piazza Filippo Meda,3  
20121 Milano

T +39 02 7833 51  
F +39 02 7818 79

Piazzale delle Belle Arti, 8  
00196 Roma

T +39 06 3200 633  
F +39 06 3250 2605

[www.gtbernoni.it](http://www.gtbernoni.it)

## TESTATA: BORSA&FINANZA DATA: 25 LUGLIO 2009

PREMI

### Bernoni cerca la centrale da oscar

Fortemente impegnato, tra l'altro, nella ricerca di investitori esteri che vogliano puntare sulle rinnovabili italiane, lo studio Bernoni, gruppo di professionisti specializzato in assistenza e consulenza fiscale, ha monitorato il settore nel Belpaese e ora sta studiando un premio dedicato alle eco-eccellenze.

«Pensiamo di lanciarlo a settembre - spiega Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni e responsabile del dipartimento di corporate finance - avrà una cadenza annuale e premierà chi si è distinto nella costruzione di impianti rinnovabili innovativi e collocati in aree disagiate. In sostanza, la nostra attenzione si ripone su chi è riuscito a trovare un giusto equilibrio tra business e valorizzazione del territorio».

Guardando al settore in Italia, Salvadeo sottolinea «l'importanza del sistema incentivante (tra tariffe fisse e certificati verdi) che sta attirando gli investimenti», individuando l'orizzonte nel solare termodinamico. «Si tratta di una tecnologia ancora poco matura e quindi di uno sbocco interessante per chi vuole entrare in questo mercato dove ormai il solare è troppo inflazionato e l'eolico è del tutto saturo». Altro settore con sinergie importanti è poi quello delle biomasse vista la buona fetta di paesaggio agricolo che caratterizza l'Italia. Dati alla mano, secondo lo studio Bernoni, nel 2008 le fonti rinnovabili in Italia hanno soddisfatto il 18,5% della domanda di energia producendo quasi 58 mila Gwh. La gran parte di energia rinnovabile prodotta è di origine idroelettrica (70%), seguita dall'energia termica prodotta da biomasse (14%) e da quella eolica (12%), con 35.700 impianti l'Italia è uno dei leader mondiali.

In definitiva, si tratta di «un buon business che - ricorda Salvadeo - spesso potrebbe essere affrontato anche con maggiore semplicità. Si pensa sempre alle grandi centrali, ma in realtà si può operare anche con una microgenerazione diffusa che non necessita di reti. Basta con le cattedrali nel deserto».

S.F.

## TESTATA: IL SOLE 24 ORE DATA: 11 AGOSTO 2009

**Energia.** Capacità installata a 3.500 Mw, ma la crescita del 2008 è deludente

# L'eolico rallenta il passo, a rischio il podio nella Ue

## Gli operatori: troppi vincoli da regole e burocrazia

**Giuliano Balestreri**  
MILANO

Si all'eolico, ma non nel giardino di casa. La sindrome *nimby* (*not in my backyard*, non nel mio cortile, appunto) vince anche sul fronte dell'energia rinnovabile. E poco importa che l'Italia, in termini di potenza installata, a fine 2008 fosse terza in Europa, alle spalle di Germania e Spagna: le regioni i parchi eolici non li amano.

### IL DIVARIO

Per Germania e Spagna livelli di incremento doppi  
Antonello (ad Alerion):  
«Troppo lunghi i tempi per avere le autorizzazioni»

Dal rapporto Gse (Gestore servizi elettrici) emerge che a dicembre dello scorso anno in Italia c'erano 242 impianti operativi per una potenza complessiva di 3.538 Mw. Numeri che hanno permesso all'Italia di restare sul podio dei principali produttori in Europa con una quota del 5,5% della potenza installata nell'Ue a 15 (63.850 Mw) e del 3% a livello mondiale (121 mila Mw).

La tendenza però si inverte se viene presa in considerazione solo l'evoluzione degli ultimi 12 mesi. Mentre Germania e Spagna hanno continuato a investire in modo massiccio (1.665 Mw e 1.609 Mw la capaci-

tà installata), l'Italia ha installato solo 822 Mw, contro i 950 Mw della Francia e gli 836 Mw della Gran Bretagna che adesso minacciano il sorpasso. Senza considerare che secondo gli esperti la produzione di energia eolica della Gran Bretagna è già superiore in virtù delle ore di utilizzazione.

«In Italia c'è ancora un problema di connessione alla rete - dicono da Gse -, anche se ci risulta che Terna abbia in programma robusti investimenti. Di certo però bisogna fare di più». Che le retisiano uno dei principali problemi infrastrutturali del paese non è una novità, «ma oggi non è assolutamente questo il problema dell'energia eolica» replica Joseph Gostner, vice presidente e amministratore delegato Fri-El Green Power.

«Il vero nodo della questione - continua l'imprenditore - è l'atteggiamento delle regioni nei confronti dell'eolico. Dalla Sardegna alla Sicilia hanno bloccato tutti i progetti di sviluppo di parchi». Eppure nell'ultimo anno sono stati costruiti 8 nuovi impianti in Sicilia e 3 in Sardegna. «Ma si tratta di progetti iniziati anni fa, adesso è tutto fermo - prosegue Gostner -. I tempi di costruzione sono di circa 3 anni e prima c'è un iter burocratico lunghissimo».

Per una questione di morfologia del territorio e soprattutto di vento, i principali parchi eolici sono localizzati al sud, in particolare tra Puglia e Calabria,

che sia in termini di numero che di capacità installata pesano per il 43% del totale nazionale. Tra le regioni dell'Italia centrale la palma d'oro spetta all'Abruzzo che detiene il 6,6% di impianti e una capacità del 4,4 per cento. Decisamente staccate le regioni settentrionali: la Liguria, con 2,9% di impianti, esprime una potenza solo dello 0,3 per cento. Più complicata la

situazione in Sicilia e Sardegna: assieme hanno il 26,4% degli impianti nazionali e il 35,3% della capacità installata, ma i progetti di sviluppo si sono praticamente fermati. Se in Sicilia nessuno ama davvero le pale, in Sardegna l'ex governatore Renato Soru ha invece bloccato ogni progetto. «L'incertezza - interviene Stefano Salvadeo, partner dello studio Bernoni - preoccupa gli investitori e mette in dubbio lo sviluppo del settore anche se le potenzialità di crescita ci sono».

Il tema delle difficoltà burocratiche non lascia indifferente l'amministratore delegato di Alerion, Giulio Antonello, che dice: «Rispetto agli altri paesi europei i tempi per ottenere le autorizzazioni necessarie sono troppo lunghi. C'è poi la questione legata ai certificati verdi. Il governo ha messo in atto misure correttive, ma l'incertezza sul prezzo dell'energia verde è ancora troppa».

Insomma sul futuro dell'eolico italiano non mancano i punti interrogativi. «Bisogna semplificare le procedure - incalza Salvadeo -, oggi sono troppi gli enti in grado di opporsi alla realizzazione di un impianto». Come a dire che il federalismo energetico rischia di aumentare i problemi: «Il tema della competenza regionale - dice Antonello - è delicato: le diverse procedure complicano la vita a tutti».

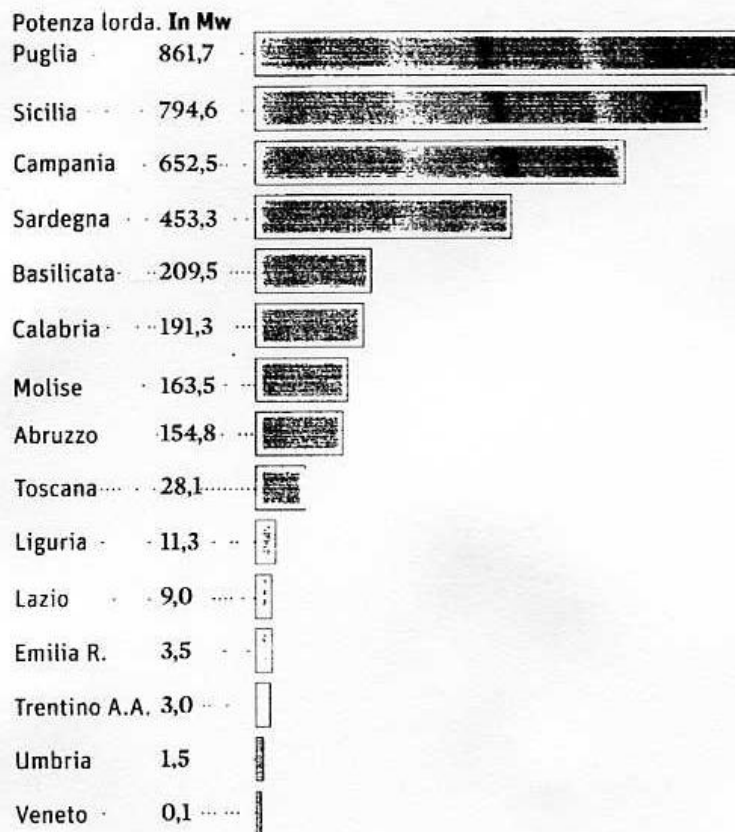
giuliano.balestreri@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



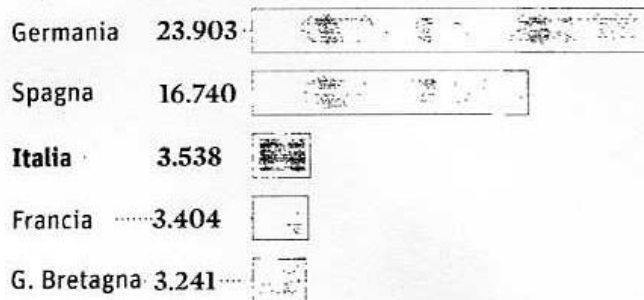
## Puglia «regina» del comparto

DISTRIBUZIONE DI POTENZA E NUMEROSITÀ DEGLI IMPIANTI EOLICI AL 2008



CONFRONTO EUROPEO

**Capacità installata cumulata al 2008. In Mw**



**Nuova capacità installata nel 2008. In Mw**



Nota: per le regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta il valore è pari a zero

TESTATA: IL SOLE 24 ORE - NORD EST  
 DATA: 04 novembre 2009

AMBIENTE

LA PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA

16 per cento

Trentino-Alto Adige. Nella Regione autonoma la quota maggiore di produzione

Friuli-Venezia Giulia. All'ottavo posto sulla scala nazionale per fonti alternative e al 16° nel fotovoltaico

# Trento e Bolzano sono sempre più verdi

## Dal Triveneto esempi di buone pratiche locali

Roberta Paolini

È il Trentino Alto Adige la regione più verde. E non è una questione di paesaggio, il territorio è al vertice della classifica del Nord-Est, e seconda in Italia, per la produzione di energia da fonti green. Con il contributo del 16,10% al risultato nazionale (i valori italiani sono per una produzione totale di 58.164 Gwh di produzione da fonti rinnovabili).

Senza dimenticare che il 10% di energia fotovoltaica prodotta in Italia (totale nazionale a 193 GWh) proviene da queste valli.

A dirlo sono i dati elaborati dallo Studio Bernoni Professionisti Associati su fonte GSE. Secondo Stefano Salvadeo, partner dello Studio, «rimangono da esplorare a fondo anche le possibilità offerte dalle partnership pubblico - privato nel settore dell'energia. Attraverso con lo strumento della public-private-partnership e del project finance si potrebbero raggiungere risultati ancora più lusinghieri».

Più in generale, rileva Salvadeo, «il Nord-Est si dimostra dinamico anche in questo settore, superando zone dove il livello di insolazione renderebbe gli impianti ancora più efficaci ed efficienti. Incentivi a parte, che per semplicità possiamo ritenere uguali a livello nazionale, assume rilevanza il ruolo delle amministrazioni locali che devono essere "attrattive" per gli investimenti e non di ostacolo. Il Triveneto ha dimostrato che questo è possibile».

Cercando un confronto della regione con il resto d'Italia e con il Nord-Est, in particolare, i dati fotografano una totale egemonia dell'Alto Adige. Nel fotovoltaico, la provincia di

Bolzano produce 3.301 Watt/kmq e 52,76 Watt pro capite, contro 1.388 Watt/kmq e 7,01 Watt pro capite italiano. Diventando la più attiva in questo settore nell'intero Triveneto. La provincia di Trento, che occupa la seconda posizione, ha valori pari a 1.097 Watt/kmq e 14,27 Watt pro capite.

Michl Laimer, assessore provinciale all'ambiente di Bolzano commenta: «La richiesta di

energia verde supera l'offerta e cresce continuamente. L'Alto Adige ha imboccato la strada giusta, visto che da anni ci sforziamo di potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili e di utilizzare le risorse disponibili. La Provincia di Bolzano si è posta quale obiettivo il raggiungimento dell'autonomia energetica entro il 2015: da un lato attraverso il risparmio, e dall'altro sostituendo con l'impiego di energie rinnovabili il 55% del consumo energetico che attualmente dipende da gas e gasolio. A livello nazionale ed europeo, però, troppo spesso vengono trascurate le esigenze del consumatore. Ad esempio mancano un contrassegno distintivo per l'energia elettrica ecologica e un marchio da promuovere sul mercato, in modo da orientare meglio l'utente».

«La Provincia di Trento - ricorda dal canto suo Alberto Pacher, vicepresidente e assessore all'Ambiente - ha intrapreso fin dai primi anni 80 una politica energetica volta ad incentivare le azioni per il risparmio energetico arrivando ad essere oggi una delle provincie italiane più innovative nel settore. Di qui lo stimolo, entro questo percorso, ad incentivare il settore immobiliare a conver-

gere sull'utilizzo della certificazione Leed (Leadership in energy and environmental design) sistema particolarmente avanzato di parametri per l'edilizia sostenibile, ponendo Trento come capofila in Italia per questa certificazione. Il passo decisivo nei prossimi anni sarà necessariamente il passaggio da una politica di incentivazione ad una di tipo prescrittivo introducendo quindi nei regolamenti edilizi l'obbligo di utilizzo, negli edifici di nuova costruzione e nei risanamenti, di sistemi per l'autosufficienza energetica».

Nella classifica nazionale nella produzione elettrica da fonti verdi, invece, il Veneto è solo quinto, con il 7,7% della produzione totale di energia da fonti rinnovabili e all'ottavo posto per quanto riguarda l'energia solare, con il 5,49%. Gli impianti nella regione sono ben inseriti architettonicamente, solo nel 23% dei casi non c'è integrazione con gli stabili. La Provincia che vanta l'incidenza più alta di installazioni sul totale di energia prodotta è Treviso, 2,74%, seguita da Vicenza (1,84%) e Padova (1,71%). Per la potenza prodotta, la Marca svolge un ruolo guida con il 2,16%, seguita da Padova 1,29% e Vicenza, 1,27%.

Fanalino di coda del Nord-Est in tema di energie rinnovabili è invece il Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda il ranking nazionale nel 2008 la Regione ottiene l'ottavo posto, con un'incidenza sulla produzione italiana di energia da fonti rinnovabili del 3,32%. Mentre sul versante dell'energia fotovoltaica scivola al quindicesimo posto, con un peso sul totale del 2,9 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Michl Laimer**  
 ASSESSORE  
 PROV. BOLZANO

**La strada.** L'amministrazione si è posta l'obiettivo del raggiungimento dell'autonomia energetica entro il 2015 con risparmio e fonti rinnovabili



**Alberto Pacher**  
 VICEPRESIDENTE  
 PROVINCIA TRENTO

**Il passo successivo.** Sarà di introdurre nei regolamenti edilizi l'obbligo di utilizzo di sistemi per l'autosufficienza energetica con la certificazione Leed



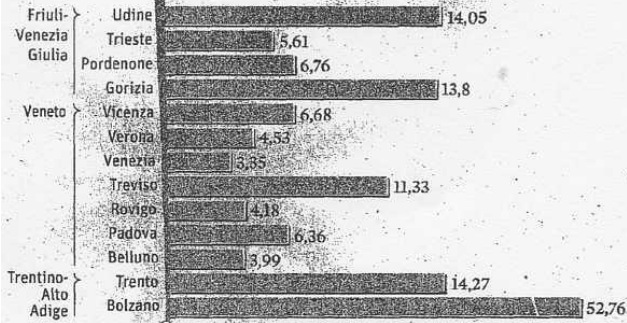
**Stefano Salvadeo**  
 PARTNER  
 STUDIO BERNONI

**Metodo.** Con partnership tra pubblico e privato e con il project financing è possibile raggiungere risultati ancora più lusinghieri di quelli ottenuti

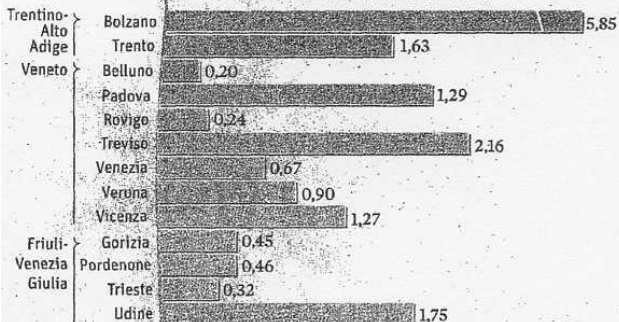


**Impianti fotovoltaici e produzione nelle province del Nord-Est**

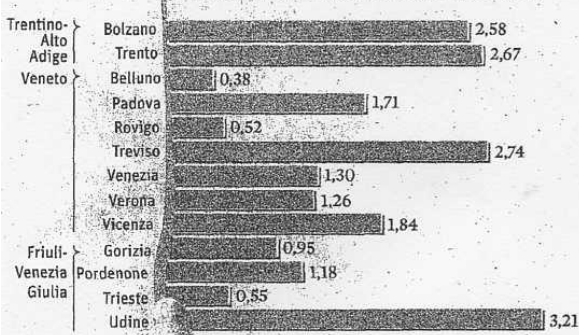
Distribuzione Watt pro capite per provincia, 2008 (valore Italia: 7,01 Watt pro capite)



Distribuzione della potenza per provincia, 2008 (% rispetto alla potenza installata in Italia: 418 MW)



Distribuzione numero impianti per provincia, 2008 (% rispetto al numero impianti fotovoltaici in Italia: 31.875)



Fonte: Studio Bernoni e associati su dati GSE

## TESTATA: MILANO FINANZA DATA: 12 SETTEMBRE 2009

### L'avvocato premia

*Un premio per le aziende che investono in energie alternative. A idearlo non è stato un ente pubblico o un'associazione no-profit, ma un gruppo di avvocati dello studio Bernoni di Milano. Il riconoscimento si chiamerà Good Energy e sarà lanciato entro la fine di quest'anno per arrivare, dopo lo studio dei progetti presentati, alla premiazione del vincitore entro la fine del primo semestre del 2010. «Le energie rinnovabili sono al centro delle politiche mondiali negli ultimi tempi, come dimostrano la Renewable Energy Road Map elaborata dalla Commissione europea o il Green New Deal lanciato dalla nuova presidenza americana. Più modestamente il nostro premio Good Energy vuole premiare gli imprenditori che si sono distinti, e si distingueranno, in questo settore di grande importanza per il nostro Paese», spiega Stefano Salvadeo, partner dello studio Bernoni.*

*Il riconoscimento si propone di «premiare progetti innovativi sotto molteplici aspetti: tecnici, ambientali, economici e di sviluppo territoriale». Il premio avrà una cadenza annuale e il progetto prevede anche la creazione, in collaborazione con altri enti, di un Osservatorio permanente sulle energie rinnovabili aperto a tutti gli operatori del mercato.*



**TESTATA:** **FINANZA & MERCATI**  
**DATA:** **31 dicembre 2009**  
**Nasce «Good Energy Award»**  
**Premierà le coscienze verdi**

**GIANLUCA CORDELLA**

Si chiama «Good Energy Award» e, come suggerisce il nome stesso, intende premiare tutte quelle realtà operanti nel mondo delle energie «buone» che si sono particolarmente distinte nella produzione di impianti per il settore delle rinnovabili. L'idea di premiare la coscienza verde di produttori, distributori e costruttori di impianti, è dello Studio Bernoni Professionisti Associati, specializzato nell'attività di consulenza tributaria, societaria e di corporate finance. A fare da «sfondo» all'idea del premio, sono i dati contenuti nell'analisi sugli investimenti e la produzione di energie rinnovabili in Europa e in Italia, presentata da Bernoni. In estrema sintesi, emerge un ruolo propulsivo delle energie rinnovabili sui risultati delle aziende.

Secondo l'analisi, in 15 paesi dell'Unione Europea, già leader mondiale nella produzione di energia verde, il 19% dell'energia è prodotto da fonti rinnovabili, per un fatturato di circa 20 miliardi di euro, con la prospettiva di oltre 300.000 nuovi posti di lavoro entro il 2020. Senza contare che, stando agli obiettivi fissati per i 27 Paesi Ue e che dovranno essere raggiunti entro il 2020, il piano di investimenti elaborato dalla Commissione Europea prevede una crescita del PIL dello 0,5% e la creazione di 650.000 posti di lavoro. Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati. Nel 2008, secondo lo studio, le fonti rinnovabili hanno prodotto oltre 58.000 GWh, per il 17% circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese. Oltre il 71% è di origine idroelettrica, segue l'energia da biomasse (10%), quella geotermica (9%) e quella eolica (8 per cento). Questi dati evidenziano un mercato in espansione e in controtendenza rispetto ai mercati tradizionali, fortemente colpiti dalla crisi.

Proprio in questo contesto si inserisce «Good Energy Award 2010», il primo premio esclusiva-

Lo Studio Bernoni Professionisti Associati assegnerà un riconoscimento alle realtà aziendali che si sono distinte nella produzione di impianti per il settore rinnovabili

La valutazione terrà conto dei MegaWatt prodotti, del rapporto tra equity e capitale, dei certificati ottenuti, degli investimenti in ricerca e sviluppo e dell'occupazione

mente dedicato a tutte le imprese produttrici e costruttrici di impianti per il settore delle rinnovabili. La candidatura è aperta per tutte le aziende che operano nel territorio nazionale da almeno due anni e sarà vagliata da una giuria composta da prestigiose figure appartenenti al mondo accademico e istituzionale, della ricerca e della finanza. La giuria sarà presieduta da Maurizio Fauri, docente di Sistemi elettrici per l'energia all'Universi-

tà di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia. Il metodo di valutazione consisterà nell'analizzare la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi dei bilanci 2007 e 2008 con particolare attenzione a ROE, fatturato, MegaWatt prodotti, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, agli investimenti in ricerca e sviluppo e infine al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio. L'apertura delle candidature è fissata per oggi e ci sarà tempo per segnalarsi fino al 31 marzo 2010. La cerimonia di premiazione del vincitore assoluto e dei cinque finalisti è prevista a maggio 2010. L'iscrizione al premio è gratuita. «Good Energy Award 2010 nasce dall'esigenza di conferire un riconoscimento alle imprese e agli imprenditori che hanno avuto il coraggio di investire risorse economiche, professionalità e capitale umano in un settore ad alta tecnologia che ancora deve esprimere una grandissima potenzialità - ha spie-

gato Stefano Salvadeo, partner Studio Bernoni Professionisti Associati - Seppur simbolico questo premio sottolinea la possibilità di produrre e crescere in modo responsabile nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Riprendendo la recente enciclica Caritas in veritate, l'attenzione all'ambiente e all'uomo non può essere considerata un'eccezione ma una costante che si incarna nella cultura aziendale e nella governance di ogni impresa».





**NOTIZIARIO FEDERUTILITY****12 GENNAIO 2010****GOOD ENERGY AWARD - PREMIO DELLO STUDIO BERNONI SULLE RINNOVABILI**

Lo Studio Bernoni Professionisti Associati, specializzato nell'attività di consulenza tributaria, societaria e di corporate finance, ha lanciato nei giorni scorsi "Good Energy Award 2010", un riconoscimento dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie da fonti rinnovabili - dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti - per il contributo fondamentale apportato all'economia italiana.

In occasione della presentazione del "Good Energy Award" lo Studio Bernoni ha elaborato un'analisi sugli investimenti e la produzione di energie rinnovabili in Europa e in Italia che ne evidenzia le ripercussioni fortemente positive sull'economia: secondo l'analisi, in 15 Paesi dell'Unione Europea, già leader mondiale nella produzione di energia verde, il 19% dell'energia è prodotto da fonti rinnovabili, per un fatturato di circa 20 miliardi di euro, con la prospettiva di oltre 300.000 nuovi posti di lavoro entro il 2020. Per la sola Italia - per esempio - la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia passerà dal 5,2% del 2005 al 17% nel 2020. Il piano di investimenti, elaborato dalla Commissione Europea, per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direttiva 2009/28/CE, prevede una crescita del PIL dello 0,5% e la creazione di 650.000 posti di lavoro (0,3%). Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati. Nel 2008, secondo lo studio, le fonti rinnovabili hanno prodotto oltre 58mila GWh soddisfacendo il 17% circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese.

In questo contesto si inserisce "Good Energy Award 2010", il primo premio esclusivamente dedicato a tutte le imprese produttrici e costruttrici di impianti per il settore delle rinnovabili. La candidatura è aperta per tutte le aziende che operano nel territorio nazionale da almeno due anni e sarà vagliata da una giuria composta da prestigiose figure appartenenti al mondo accademico e istituzionale, della ricerca e della finanza. La giuria sarà presieduta da Maurizio Fauri, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia all'Università di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia.



Il metodo di valutazione consisterà nell'analizzare la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi dei bilanci 2007 e 2008 con particolare attenzione al ROE, fatturato, MegaWatt prodotti, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, agli investimenti in ricerca e sviluppo e infine al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio. L'apertura delle candidature, che saranno spontanee, è fissata dal 30 dicembre 2009 fino al 31 marzo 2010 (per informazioni e iscrizioni consultare il sito). La cerimonia di premiazione del vincitore assoluto e dei cinque finalisti è prevista a maggio 2010. L'iscrizione al premio è gratuita.

**NOTIZIA DEL 9.01.2010**  
**WWW.VIRGILIO.IT**

## Rinnovabili/ Studio Bernoni lancia "Good Energy Award 2010"

**In Italia 17% energia proviene da fonti pulite**

Studio Bernoni Professionisti Associati, specializzato nell'attività di consulenza tributaria, societaria e di corporate finance, lancia 'Good Energy Award 2010', un riconoscimento dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie da fonti rinnovabili - dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti - per il contributo fondamentale apportato all'economia italiana. In occasione della presentazione del 'Good Energy Award' lo Studio Bernoni ha elaborato un'analisi sugli investimenti e la produzione di energie rinnovabili in Europa e in Italia che ne evidenzia le ripercussioni fortemente positive sull'economia: secondo l'analisi, in 15 paesi dell'Unione Europea, già leader mondiale nella produzione di energia verde, il 19% dell'energia è prodotto da fonti rinnovabili, per un fatturato di circa 20 miliardi di euro, con la prospettiva di oltre 300.000 nuovi posti di lavoro entro il 2020. Il piano di investimenti, elaborato dalla Commissione Europea, per il raggiungimento di tali obiettivi, prevede una crescita del PIL dello 0,5% e la creazione di 650.000 posti di lavoro. Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati. Nel 2008, secondo lo studio, le fonti rinnovabili hanno prodotto oltre 58mila GWh soddisfacendo il 17% circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese. Oltre il 71% è di origine idroelettrica, segue l'energia da biomasse (10%), quella geotermica (9%) e quella eolica (8%). Questi dati evidenziano un mercato in espansione e in controtendenza rispetto ai mercati tradizionali, fortemente colpiti dalla crisi. In questo contesto si inserisce "Good Energy Award 2010", il primo premio esclusivamente dedicato a tutte le imprese produttrici e costruttrici di impianti per il settore delle rinnovabili. La candidatura è aperta per tutte le aziende che operano nel territorio nazionale da almeno due anni e sarà vagliata da una giuria composta da figure appartenenti al mondo accademico e istituzionale, della ricerca e della finanza. La giuria sarà presieduta da Maurizio Fauri, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia all'Università di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia. Il metodo di valutazione consisterà nell'analizzare la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi dei bilanci 2007 e 2008 con particolare attenzione al ROE, fatturato, MegaWatt prodotti, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, agli investimenti in ricerca e sviluppo e infine al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio. L'apertura delle candidature, che saranno spontanee, è fissata dal 30 dicembre 2009 fino al 31 marzo 2010. La cerimonia di premiazione del vincitore assoluto e dei cinque finalisti è prevista a maggio 2010. L'iscrizione al premio è gratuita.



TESTATA: QN  
 DATA: 22 gennaio 2010

# L'energia verde fa boom e

*Il solare triplica il giro d'affari, l'eolico cresce del 30%.*



**300**  
 È l'incremento %  
 in un anno della  
 potenza installata:  
 siamo vicini al  
 tetto di 1,2 Mw

**1,2**  
 È il fatturato 2009  
 del settore in  
 miliardi. Entro il  
 2020 può superare  
 i 16 miliardi

**15**  
 È la percentuale  
 del fabbisogno  
 di elettricità che  
 l'Italia potrebbe  
 produrre dal sole

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

**C'È VOLUTO** il giro di boa di fine anno perché anche la Borsa s'accorgesse di un incredibile boom, esploso in sordina negli interstizi della crisi. È quello delle fonti energetiche rinnovabili. In un mese i titoli delle società che se ne occupano hanno spiccato il volo: Ternienergia +97,53%, Ergycapital +56,09, Pramac +25,8, Erg Renew +25, Carraro +15,66, K.R.energy +6,95. Dietro queste performances finanziarie, però, non c'è una 'bolla' come fu per la new economy, ma un boom industriale vero; tanto che in un anno solo la quota di energia pulita sul consumo totale è salita dal 16,5 al 20%. L'eolico è cresciuto del 30%, con il nuovo record di potenza installata a 1,114 megawatt (Mw) e una produzione di 6,7 terawattora (Twh), pari al 2,1% del fabbisogno italiano, cioè al consumo domestico di 7 milioni di cittadini.

**RINNOVABILI**  
**Valgono decine di miliardi**  
**e molti posti di lavoro**  
**Ma tutto dipende**  
**dai nuovi incentivi**

**IL FOTOVOLTAICO**, pur con cifre assolute meno significative (lo 0,2% circa del fabbisogno), sta accelerando ancor più velocemente, e in un solo anno il totale della potenza installata è passata da 220 a 800 Mw. «Ma penso che a conti fatti saremo già oltre i 900 Mw — dice Franco Traverso, proprietario della Silfab di Padova — di questo passo in primavera avremo superato l'obiettivo di 1.200 Mw previsto per fine anno». Insomma, è partita la grande corsa ai pannelli solari che stanno spuntando come funghi nei cortili, sui tetti o addirittura in campi dedicati come piccole centrali elettriche. Il boom ha colto di sorpresa perfino l'associazione che riunisce le circa 60 aziende del settore, la Gifa-anie, che aveva stimato «solo» un raddoppio. Franco Traverso è il pioniere italiano del fotovoltaico.

Ne aveva intuito le potenzialità nell'81 fondando Helios Technology che oggi, ceduta alla reggiana Kerself, è di gran lunga il numero uno fra i produttori di impianti. Con Silfab, Traverso vuol replicare quella success story, «percorrendo tutta la filiera, dalle celle ai pannelli, dagli impianti finiti fino alla generazione».

**PER FARLO**, però, ha deciso di emigrare in Canada, dove investirà 80 milioni di dollari canadesi per realizzare il prodotto base, le celle in polysilicon. «Tropo alti i costi, qui, con troppa incertezza sugli incentivi pubblici e pochi sostegni. In Italia faremo solo assemblaggio,

integrazione e generazione», dice. L'anno scorso, per esempio, i pannelli made in Italy hanno coperto a malapena un terzo della richiesta, lasciando così a cinesi,

giapponesi e americani la fetta maggiore di un business da oltre 1,2 miliardi di euro. Se questo è lo stato dell'arte, l'Italia rischia di replicare il flop della telefonia mobile negli anni 90, quando fummo esclusi dall'olimpio industriale e tecnologico pur essendo il Paese al mondo con i più alti tassi di crescita delle utenze. «Sa-



# scalda la Borsa

*I titoli del settore vanno alle stelle*

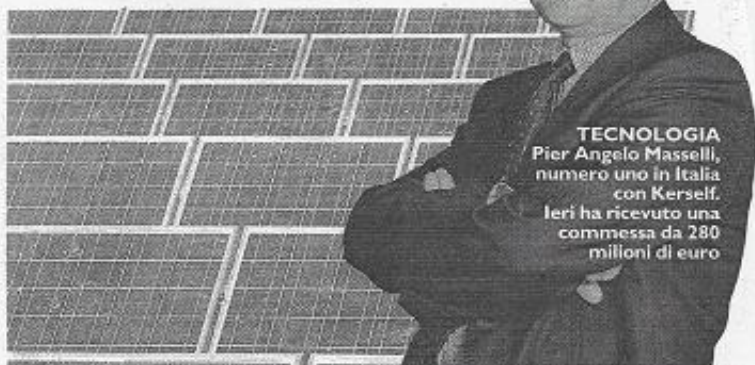
rebbe un grosso peccato restare tagliati fuori dal business e dalla tecnologia, dove si realizza maggior parte del valore aggiunto e dell'occupazione — dice Stefano Salvadeo, un esperto di finanza d'impresa che per lo studio Bernoni segue il settore delle rinnovabili e il premio che lo studio milanese assegnerà in primavera alle società più innovative — è un settore strategico, il sistema Paese dovrebbe far di tutto per sostenerlo».

**PER GIF-ANIE** il boom continuerà per i prossimi dieci anni. «Secondo le nostre stime — dice il presidente Gert Gremes, maggior distributore italiano con la Tecno-spot di Brunico — il fatturato del settore in Italia salirà del 119% all'anno e nel 2020 toccherà i 16 miliardi di euro, con 130 mila nuovi posti di lavoro, indotto escluso». L'istituto I-com, ieri, ha alzato le stime: 3000 Mw di produzione, 110 miliardi di valore, 210 mila occupati. «Ma il boom sarà mondiale e per le imprese d'avanguardia potrebbero aprirsi grandi opportunità anche all'esportazione» conclude Gremes. L'anno scorso il giro d'affari mondiale ha sfiorato i 100 miliardi e già sono annunciati fortissimi investimenti per i prossimi anni. Solo il Marocco, per esempio, vuole installare capacità produttiva per 9 miliardi. Insomma,

la posta in palio è alta ma la intascherà tutta chi raggiungerà efficienze energetiche del 30-40%, pareggiando i costi di produzione dell'energia da fonti fossili, come petrolio e gas.

**INTANTO** a far da locomotiva sono i generosi incentivi pubblici che a giorni il Governo dovrà rinnovare col decreto sul «sconto energia». «E' il sistema di incentivazione migliore e più efficace del mondo — dice Salvadeo — e ciò spiega in gran parte l'esplosione del settore. Ora però che le efficienze sono salite e i costi degli impianti sono scesi da 5 a 3,5 milioni per Mw, certamente gli incentivi saranno ridotti».

Gremes si appresta a negoziare a Roma con un certo ottimismo: «Ci aspettiamo un taglio fra il 15 e il 20% — dice —. Tutto sommato è un livello congruo e non tale da bloccare la crescita degli investimenti che dovrebbero portare la capacità 7mila Mw entro il 2015 e a 15mila entro il decennio. Poi speriamo che la ripresa e più disponibilità di credito facciano il resto».



**TECNOLOGIA**  
Pier Angelo Masselli,  
numero uno in Italia  
con Kerseff.  
Ieri ha ricevuto una  
commessa da 280  
milioni di euro



**TESTATA:**  
**DATA:**

**MF**  
**27 gennaio 2010**

## *Fondi pensione in cerca del vento in poppa*

DI STEFANO SALVADEO\*

**D**iversificazione dei fondi pensione, potenziamento del settore delle rinnovabili, e nel medio periodo, una crescita sostenibile dell'economia: ecco tre opportunità da cogliere.

Lo sviluppo dei fondi pensione e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili appaiono come due elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra economia. I primi rivestono il ruolo fondamentale di sopperire alla diminuzione dell'ammontare della pensione erogata dal sistema pubblico. Basti citare la Relazione annuale 2008 dove la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip) afferma che la previdenza complementare può fornire ai lavoratori una copertura tra il 15% e il 20% dell'ultimo salario percepito: un contributo non trascurabile in una prospettiva in cui, sempre secondo Covip, quello offerto dal sistema pubblico sarà a regime dell'ordine del 50%. Se lo paragoniamo all'80% che a lungo ha rappresentato la regola, è ben comprensibile come lo sviluppo dell'industria dei fondi pensione, nonché un diverso approccio dei lavoratori e delle imprese, diventi fondamentale e non rinviabile.

Contemporaneamente, lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili è insieme un obbligo – derivante dal raggiungimento dei target di Kyoto – e un'opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro, sia ai fini dello stimolo alla crescita economica che per migliorare la tutela ambientale.

Qual è il punto di collegamento tra fondi pensione ed energie rinnovabili? Come possono essere coniugate queste due diverse esigenze? Semplicemente chiedendo ai fondi di pensione di utilizzare parte del proprio patrimonio per finanziare società attive nella green-economy. L'idea di fondo è molto semplice. Riferiamoci ad esempio al comparto dell'energia solare. Le società che realizzano e gestiscono parchi fotovoltaici hanno bisogno di risorse finanziarie esterne per un ammontare generalmente compreso tra l'80 e l'85% dell'investimento programmato, e per un periodo di tempo lungo, pari ad almeno 20 anni (la durata degli incentivi, di fatto, corrisponde sostanzialmente alla vita tecnico-economica di un parco fotovoltaico). I fondi pensione, invece, hanno bisogno di investire le proprie risorse per periodi medio-lunghi in cambio di un rendimento garantito. Coniugando le due esigenze (reperire risorse a lungo termine ad un prezzo costante da un lato e investire risorse finanziarie a lungo termine con rendimenti garantiti dall'altro) si scopre come i fondi pensione possano rappresentare un elemento di propulsione fondamentale per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili in Italia.

In termini quantitativi, i 650 MW la cui costruzione è stata autorizzata corrispondono ad un'opportunità d'investimento pari a circa 1.925 milioni di euro, che potrebbe essere reperiti nei 10.879 milioni di contributi versati annualmente ai fondi pensione.

Rimangono da stabilire le modalità tecniche con le quali dei fondi pensione possono acquistare titoli di debito in società che spesso presentano una capitalizzazione limitata e non sono, se non indirettamente, quotate in un mercato regolamentato. Senza prescindere dalla tutela del risparmio – principio fondamentale garantito dalla stessa Costituzione e che merita un'attenzione sempre maggiore – sarà necessario individuare le più opportune modalità tecniche per l'impegno di questi fondi quali enti finanziatori nonché, probabilmente, prevedere un intervento legislativo per regolare, creando un quadro semplice, questa opportunità.

In conclusione, specie in questa fase di restrizione del credito, l'iniezione di risorse dei fondi pensione nell'industria delle energie rinnovabili può creare un circolo virtuoso di crescita degli investimenti in un comparto che ha dimostrato di muoversi in controtendenza rispetto all'economia reale. La sfida è creare un quadro normativo che renda possibile, in modo semplice e trasparente, l'impegno dei fondi pensione nella produzione di energie rinnovabili. In presenza di questa cornice ci penserà poi il mercato ad allocare le risorse nei progetti più efficienti. (riproduzione riservata)

\* partner Studio Bernoni & Associati

# TESTATA: RINNOVABILI.IT

## DATA: 3 marzo 2010

Lo Studio Bernoni premia le rinnovabili

### Nasce "Good Energy Award 2010", il riconoscimento per le eco-energie

*Impegno nella produzione, distribuzione o costruzione d'impianti di produzione: questi i requisiti per partecipare alla competizione che premierà l'azienda che ha dimostrato di credere maggiormente nelle rinnovabili*

(Rinnovabili.it) – Nasce il premio destinato alle virtuose delle rinnovabili. Il merito è tutto italiano e va riconosciuto allo Studio Bernoni Professionisti Associati, ideatore del **Good Energy Award 2010**. Il riconoscimento è nato per valorizzare le imprese che hanno avuto fiducia nelle eco-energie investendo nel mercato, con particolare attenzione alle società operanti nei settori della produzione e distribuzione di energie rinnovabili. Grazie all'appoggio di illustri partner, tra cui il Gestore Servizi Energetici (GSE), TIS Innovation Park di Bolzano, Università degli Studi di Milano Bicocca, IMQ, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe) sarà possibile diffondere la conoscenza delle energie verdi dando la possibilità a tutte le aziende che rientrano in tre specifiche categorie (produzione, distribuzione o costruzione d'impianti di produzione) di partecipare iscrivendosi gratuitamente alla competizione entro il 31 marzo. La giuria, presieduta dal professor Maurizio Fauri docente di Sistemi Elettrici per l'Energia all'Università di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia premierà il vincitore e i cinque finalisti durante una cerimonia prevista per il maggio prossimo.

"La partnership scientifica con GSE è un grandissimo riconoscimento per il 'Good Energy Award 2010' – afferma Stefano Salvadeo, partner Studio Bernoni Professionisti Associati – "Siamo onorati di poter contare su un partner di così alto livello che conferma la centralità del tema delle energie rinnovabili per l'economia nazionale e internazionale. "Good Energy Award 2010" grazie al supporto e alla professionalità e esperienza del GSE saprà coinvolgere e valorizzare le eccellenze italiane nel campo delle energie da fonti rinnovabili".



**TESTATA:** SOLAREBUSINESS.IT  
**DATA:** 3 marzo 2010



**Il GSE è partner di "Good Energy Award 2010", il premio per le aziende del settore energie rinnovabili**

3/3. Il GSE, Gestore dei Servizi Energetici, è partner scientifico del "Good Energy Award 2010", il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti.

Al "Good Energy Award 2010" hanno già aderito: Università Bicocca di Milano, TIS Innovation Park di Bolzano, IMQ, Parco Tecnologico Padano, PDMA e Federazione AEIT.

"L'impegno sempre più incisivo del GSE nel contesto nazionale" spiega una nota dello Studio Bernoni, "ha determinato il suo riconoscimento quale attore di primo piano nell'attuazione delle scelte di politica energetica italiane anche a livello internazionale, sia attraverso la partecipazione a seminari e workshop che con l'adesione a organizzazioni internazionali".

La candidatura a "Good Energy Award 2010" è aperta a tutte le aziende che operano nel territorio nazionale e sarà vagliata da una giuria composta da prestigiose figure appartenenti al mondo accademico e istituzionale, della ricerca e della finanza. E' possibile iscriversi fino al 31 marzo 2010.

**TESTATA:** ZEROEMISSION.TV  
**DATA:** 3 marzo 2010

## zeroEmission.TV

### Iniziative

Good Energy Award, quale sarà l'impresa più virtuosa nel 2010?



3 marzo 2010 – Il settore dell'energia da fonti rinnovabili ha fatto registrare una notevole crescita negli ultimi anni. E, se il futuro appare ancora più promettente, è merito del coraggio di un gruppo di imprese italiane lungimiranti che hanno creduto in un mercato nuovo, ma anche in un modello nuovo di business, basato sul rispetto dell'ambiente e del territorio.

Lo sforzo di queste aziende "pioniere", e di quelle che domani con la stessa filosofia, sarà ora premiato: è nato infatti il **Good Energy Award 2010**, ideato dallo

Studio Bernoni Professionisti Associati e il **primo in Italia esclusivamente rivolto alle aziende che operano nel settore delle energie alternative**, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. All'iniziativa lanciata dallo Studio Bernoni hanno già aderito l'Università Bicocca di Milano, TIS Innovation Park di Bolzano, IMQ, Parco Tecnologico Padano, Pdma, Federazione Aeit e il Gestore Servizi Elettrici (Gse).

"La partecipazione di partner di così alto livello è un grandissimo riconoscimento per il Good Energy Award 2010 – spiega **Stefano Salvadeo, partner Studio Bernoni Professionisti Associati** - e conferma la centralità del tema delle energie rinnovabili per l'economia nazionale e internazionale. "Good Energy Award 2010" grazie al supporto e alla professionalità e esperienza di operatori come il Gse saprà coinvolgere e valorizzare le eccellenze italiane nel campo delle energie da fonti rinnovabili".

**La candidatura a "Good Energy Award 2010" è aperta a tutte le aziende che operano nel territorio nazionale** e sarà vagliata da una giuria composta da prestigiose figure appartenenti al mondo accademico e istituzionale, della ricerca e della finanza ([info](#)). Parallelamente al Premio, lo Studio Bernoni Professionisti Associati costituirà in seguito, in collaborazione con altri Enti, un **Osservatorio Permanente sulle Energie Rinnovabili**.



TESTATA: FINANZA & MERCATI  
DATA: 4 marzo 2010

### **Gse partner scientifico del «Good Energy Award 2010»**

Il Gestore dei servizi energetici è partner scientifico del «Good Energy Award 2010», il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. Al «Good Energy Award 2010» hanno già aderito Università Bicocca di Milano, Tis Innovation Park di Bolzano, Imq, Parco tecnologico padano, Pdma e Federazione Aeit. «Per il suo ruolo istituzionale di società pubblica che ha come missione la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel Paese il Gse - dichiara l'amministratore delegato Nando Pasquali - partecipa con orgoglio all'iniziativa promossa dallo studio Bernoni con l'obiettivo di poter diffondere il più possibile la conoscenza e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili». Le iscrizioni al concorso sono aperte fino al 31 marzo 2010. La cerimonia di premiazione del vincitore assoluto e dei cinque finalisti è prevista nel mese di maggio 2010. L'iscrizione è gratuita.

TESTATA: AVVENIRE  
DATA: 4 marzo 2010

## Al via «Good Energy Award» per le rinnovabili

**MILANO.** Al via «Good Energy Award 2010», il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. Al «Good Energy Award 2010» – prima iniziativa a carattere nazionale – hanno già aderito: Università Bicocca di Milano, Tis Innovation Park di Bolzano, Imq, Parco Tecnologico Padano, Pdma, Gse e Federazione Aeit. Grazie alla partnership scientifica di Gse il premio «saprà valorizzare le eccellenze italiane delle rinnovabili».



**TESTATA:** LA NAZIONE  
**DATA:** 4 marzo 2010

**TESTATA:** IL RESTO DEL CARLINO  
**DATA:** 4 marzo 2010

**TESTATA:** IL GIORNO  
**DATA:** 4 marzo 2010

## **È IL PRIMO IN ITALIA**

### **Un premio all'energia verde**

▶ Al via «Good Energy Award 2010», il premio promosso dallo Studio Bernoni di Milano dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative. Al premio, prima iniziativa a carattere nazionale, hanno già aderito Università Bicocca di Milano, Tis Innovation Park di Bolzano, Imq, Parco Tecnologico Padano, Pdma, Federazione Aeit e ieri il gestore del servizio Gse. «La partnership scientifica con GSE è un grandissimo riconoscimento per il 'Good Energy Award 2010' — afferma Stefano Salvadeo, partner Studio Bernoni Professionisti Associati —. Siamo onorati di poter contare su un partner di così alto livello». La premiazione del vincitore assoluto e dei cinque finalisti è prevista a maggio 2010. L'iscrizione al premio è gratuita.

# Il Sole 24 Ore Radiocor

Energia: GSE partner scientifico del Good Energy Award 2010

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 mar - Il GSE, Gestore dei Servizi Energetici - l'organismo attivo nella promozione, nell'incentivazione e nello sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia - e' partner scientifico del "Good Energy Award 2010", il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. Al "Good Energy Award 2010" - prima iniziativa a carattere nazionale - hanno gia' aderito:

Universita' Bicocca di Milano, TIS Innovation Park di Bolzano, IMQ, Parco Tecnologico Padano, PDMA e Federazione AEIT. "La partnership scientifica con GSE e' un grandissimo riconoscimento per il "Good Energy Award 2010"- afferma Stefano Salvadeo, partner Studio Bernoni Professionisti Associati. "Siamo onorati di poter contare su un partner di cosi' alto livello che conferma la centralita' del tema delle energie rinnovabili per l'economia nazionale e internazionale".





### **Good Energy Award 2010, c'è anche il Gse**

Roma, 4 marzo - Il Gestore dei Servizi Energetici (Gse) ha aderito come partner scientifico all'iniziativa promossa dallo Studio Bernoni "Good Energy Award" dedicata alle aziende operanti nel settore delle energie alternative su tutta la filiera, dai costruttori di impianti fino ai distributori.

All'iniziativa aderiscono anche Università Bicocca di Milano, Tis Innovation Park di Bolzano, Imq, Parco tecnologico padano, Pdma e Federazione Aeit ▶

## **Good Energy Award, c'è anche il Gse**

Sarà il partner scientifico dell'iniziativa promossa da Studio Bernoni Associati

Il Gestore dei Servizi Energetici (Gse) ha aderito come partner scientifico all'iniziativa promossa dallo Studio Bernoni "Good Energy Award" dedicata alle aziende operanti nel settore delle energie alternative su tutta la filiera, dai costruttori di impianti fino ai distributori.

All'iniziativa hanno aderito anche Università Bicocca di Milano, Tis Innovation Park di Bolzano, Imq, Parco tecnologico padano, Pdma e Federazione Aeit.

Parallelamente al Premio, lo Studio Bernoni costituirà, in collaborazione con altri enti, un Osservatorio Permanente sulle Energie Rinnovabili.

Dato il suo ruolo istituzionale di società pubblica e la sua missione di promozione e sviluppo delle rinnovabili, l'a.d. Gse Nando Pasquali si è detto orgoglioso della partecipazione all'iniziativa.

Il termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione (gratuita) al concorso è il 31 marzo, mentre la premiazione del vincitore e dei 5 finalisti è prevista per il mese di maggio 2010.

In allegato sul sito di QE sono disponibili il concept e il regolamento del concorso.



Rete Italiana per la Diffusione dell'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle imprese

[mappa del sito](#) [ricerca](#) [accessibilità](#) [contatti](#)

enid



## Good Energy Award 2010: premio per l'eccellenza nelle rinnovabili

04 marzo 2010 - Milano

*Al via il premio "Good Energy Award 2010", che si propone di promuovere l'eccellenza delle imprese nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.*

Possono partecipare imprese attive nei seguenti settori:

- Produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Producer)
- Distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (categoria Trader)
- Costruttori di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Constructor)

L'iniziativa è promossa dallo Studio Bernoni Professionisti Associati ed è sostenuta da Gestore Servizi Energetici (GSE), TIS Innovation Park di Bolzano, Università degli Studi di Milano Bicocca, IMQ, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe).

Le domande vanno presentate entro il 31 marzo 2010. La cerimonia di premiazione è invece in programma entro la fine di maggio.

### **Per saperne di più**

---

[Maggiori informazioni e modulistica](#)



  
Home | [Regioni](#) | [Canali](#) | [E-News](#) | [Contatti](#) | [FAQ](#)

Associazioni - Articolo del D4/D3/1D letto 64 volte



### Good Energy Award 2010

Anche quest'anno prende il via l'iniziativa 'Good Energy Award 2010' che premia l'eccellenza delle aziende che si occupano di energia e fonti rinnovabili.





Energia-Eolica.it » Risorse » Risorse  
**good energy award**

 Tags: [Risorse](#)

Studio Bernoni Professionisti Associati ha ideato **Good Energy Award**, un premio nato per individuare e valorizzare le imprese che hanno avuto il coraggio di investire in un mercato nuovo, non tradizionale, con particolare riguardo al business ma anche all'ambiente e al territorio.

L'adesione all'iniziativa è gratuita ed è rivolta alle **società che operano nel settore delle energie rinnovabili**, relativamente a tre categorie: produzione, distribuzione o costruzione d'impianti di produzione. I criteri che guideranno la scelta dei vincitori riguarderanno l'impegno profuso nella produzione e nella distribuzione di energie rinnovabili.

Le schede di adesione sono disponibili e scaricabili dal sito [http://www .gtbernoni.it](http://www.gtbernoni.it).

Allegato	Dimensione
<a href="#">GEA_regolamento.pdf</a>	319.43 KB
<a href="#">GEA_Concept.pdf</a>	313.01 KB

[Login o registrati](#) per inviare commenti 80 letture



## **ENERGIA: GOOD ENERGY AWARD 2010, PRIMO PREMIO PER LE RINNOVABILI**

*mer, 03 mar 2010 14.01.32*

(AGI) - Roma, 3 mar. - Al via "Good Energy Award 2010", il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. Al "Good Energy Award 2010" - prima iniziativa a carattere nazionale - hanno già aderito: Università Bicocca di Milano, TIS Innovation Park di Bolzano, IMQ, Parco Tecnologico Padano, PDMA, GSE e Federazione AEIT.



## PREMIO 'GOOD ENERGY AWARD 2010'

Tags: [Energia](#)



E' aperta la fase di presentazione delle candidature per il premio "Good Energy Award 2010", iniziativa finalizzata a promuovere l'eccellenza delle imprese nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Possono partecipare aziende che operano nei seguenti campi:

- produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Producer);
- distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (categoria Trader);
- costruttori di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Constructor).

Le domande vanno inviate entro il 31 marzo 2010.

Per approfondimenti:

- <http://www.gtbernoni.it/gea2010.html>





## G.E.A.'010: **Good Energy Award** 2010

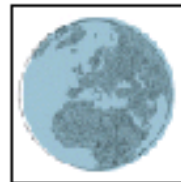


**Per premiare l'eccellenza nel settore dell'energia da fonti rinnovabili**

**Fonte:** GtBernoni.it

**Autore:** GtBernoni.it

**Data:** 26/02/2010



Il Logo di G. E. A. '010

### Testo dell'articolo:

Il settore dell'energia da fonti rinnovabili ha segnato negli ultimi anni un'importante crescita sul territorio nazionale. Notevoli sono le prospettive del settore in Italia come in Europa.

Proprio per questo motivo, lo Studio Bernoni Professionisti Associati ha ideato "**Good Energy Award** 2010", un premio nato per individuare e valorizzare quelle imprese che hanno avuto il coraggio di investire in un mercato nuovo, non tradizionale, con un particolare riguardo al business, ma anche all'ambiente e al territorio.

L'iniziativa è appoggiata da noti esponenti del panorama economico ed istituzionale: Gestore Servizi Energetici (GSE), TIS Innovation Park di Bolzano, Università degli Studi di Milano Bicocca, IMQ, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe),.

[📄 GEA\\_concept.pdf](#)

[📄 GEA\\_regolamento.pdf](#)

[📄 GEA\\_giuria.pdf](#)

[📄 GEA\\_scheda.pdf](#)

[📄 Rassegna stampa.pdf](#)

[📄 YAI AL SITO](#)

# Infobuildenergia.it

Risparmio energetico e fonti rinnovabili

» Infobuild energia > **Notizie** > *Good Energy Award 2010: premia le aziende votate alle rinnovabili*

## Good Energy Award 2010: premia le aziende votate alle rinnovabili

---

24/02/2010

 Stampa

**"Good Energy Award 2010"** è un premio, ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati, per individuare e valorizzare le imprese che hanno avuto il coraggio e la lungimiranza imprenditoriale di investire in un mercato nuovo, cioè quello delle rinnovabili (si veda il **Regolamento**). Parallelamente al premio, lo Studio Bernoni Professionisti Associati costituirà, in collaborazione con altri Enti, un Osservatorio Permanente sulle Energie Rinnovabili.

L'iniziativa ha il supporto scientifico di: Gestore Servizi Energetici (GSE); TIS Innovation Park di Bolzano; Università degli Studi di Milano Bicocca; IMQ; Parco Tecnologico Padano; Federazione AEIT; PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe).

**La richiesta di partecipazione, che va formulata compilando la relativa scheda, va inviata entro il 31 marzo 2010.**





Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

mercoledì 03 marzo 2010



 [Presentazione GEA](#)  [Regolamento Good Energy Award](#)

## Good Energy Award 2010, primo premio nazionale per energia rinnovabile

*Promosso dallo studio milanese Bernoni, Università Bicocca di Milano, TIS Innovation Park di Bolzano, IMQ, Parco Tecnologico Padano, PDMA, GSE e Federazione AEIT*

Al via "Good Energy Award 2010", il premio promosso dallo Studio Bernoni dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative, dai produttori ai distributori, fino ai costruttori di impianti. Al "Good Energy Award 2010" - prima iniziativa a carattere nazionale - hanno già aderito: Università Bicocca di Milano, TIS Innovation Par ...

© **Riproduzione riservata**

[Torna su](#)

---

 [Presentazione GEA](#)

 [Regolamento Good Energy Award](#)



# PORTALINO.ORG

il portale delle energie rinnovabili

## ● Good Energy Award 2010

Friday 05 March 2010

Sono state aperte le candidature del Good Energy Award 2010, un premio costituito dallo Studio Bernoni di Milano, con il supporto scientifico di TIS Innovation Park di Bolzano, del Parco Tecnologico Padano, dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e di PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe), per premiare l'efficienza nel settore che porterà una generosa capacità di generare valore per il sistema produttivo, il sistema economico e sociale.

L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese operanti nel settore della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili nonché ai produttori di impianti.

La giuria indipendente presieduta da Maurizio Fauri, docente di Sistemi Elettrici per l'Energia all'Università di Trento, ha già accolto in qualità di giurati Gianfranco Zappa, Amministratore Delegato di IMQ Italia, Giuseppe Pasini, Presidente Federacciai, ed altri prestigiosi rappresentanti del panorama imprenditoriale ed istituzionale del nostro Paese.

La partecipazione a tutta l'iniziativa è gratuita, le candidature si accettano entro e non oltre il 31 marzo 2010.

La cerimonia di premiazione è prevista per i primi di Maggio a Milano.

Glieta ricordare che il team del Premio, è a Sua disposizione per ogni dettaglio all'indirizzo e-mail [direzionepremio@gtbernoni.it](mailto:direzionepremio@gtbernoni.it).

Fonte: Direzione Premio Good Energy Award 2010 - [direzionepremio@gtbernoni.it](mailto:direzionepremio@gtbernoni.it)

Pros. >

[Indietro]



PROVINCIA DI  
**CROTONE**  
SETTORE MERCATO DEL LAVORO  
E FORMAZIONE PROFESSIONALE



Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo  
Misura 3.1 POR CALABRIA 2000-2006

## News

### 'Good Energy Award 2010': aperte le candidature.



**09/03/2010 -**

Al via il premio "Good Energy Award 2010", che si propone di promuovere l'eccellenza delle imprese nel settore dell'energia da fonti rinnovabili.

Possono partecipare imprese attive nei seguenti settori:

Produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Producer);

Distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (categoria Trader);

Costruttori di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (categoria Constructor);

L'iniziativa è promossa dallo Studio Bernoni Professionisti Associati ed è sostenuta da Gestore Servizi Energetici (GSE), TIS Innovation Park di Bolzano, Università degli Studi di Milano Bicocca, IMQ, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe).

Le domande vanno presentate entro il 31 marzo 2010. La cerimonia di premiazione è invece in programma entro la fine di maggio.

**Fonte:** RIDITT - Rete Italiana per la Diffusione dell'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle Imprese

#### DOCUMENTI ALLEGATI:

 882 KB

**NOTA INFORMATIVA PER LA STAMPA**

**“GOOD ENERGY AWARD 2010”: HERA, FINENERGY E ASJA  
VINCONO LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO ITALIANO DEDICATO  
AI PRODUTTORI, DISTRIBUTORI E COSTRUTTORI  
DI IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.  
Menzione speciale per l’Associazione Onlus Efrem.**

Milano, 8 giugno 2010 – Il **Gruppo Hera** (Bologna), **Finenergy** (Trento) e **Asja** (Torino) si aggiudicano la prima edizione di **“Good Energy Award 2010”**, il riconoscimento ideato dallo **Studio Bernoni Professionisti Associati** dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative.

Lo **Studio Bernoni Professionisti Associati** – con oltre 40 anni di esperienza nella consulenza societaria, tributaria, finanziaria-aziendale e legale - per primo, in Italia, ha ideato e proposto un premio dedicato ai **produttori** e **distributori** di energia da fonti rinnovabili e ai **costruttori** di impianti per il settore, al fine di individuare le eccellenze italiane di queste tre categorie.

*“Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l’Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati – dichiara **Stefano Salvadeo**, partner dello **Studio Bernoni Professionisti Associati** – da una analisi che lo Studio Bernoni ha condotto su 15 paesi dell’Unione Europea e in base ai dati del GSE - Gestore Servizi Energetici, partner scientifico dell’iniziativa, **l’occupazione nel comparto delle rinnovabili in Europa** conta circa 1,5 milioni di persone, mentre il valore aggiunto dell’industria è pari a circa 60 miliardi di € (per un ammontare dello 0,6% del PIL). Il valore aggiunto è più che raddoppiato rispetto al 1990; anche per effetto dell’aumentata produttività del lavoro l’occupazione è cresciuta del 40% rispetto al ’90.*

*Secondo la nostra analisi, le fonti rinnovabili hanno prodotto, nel 2008, oltre 58mila GWh soddisfacendo il **17%** circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese: oltre il **71%** è di origine idroelettrica, segue l’energia da biomasse (**10%**), quella geotermica (**9%**) e quella eolica (**8%**). Con **‘Good Energy Award’** abbiamo cercato di dare ancor più peso a un importante comparto dell’economia italiana e, al contempo, voluto riconoscere e premiare il coraggio e la responsabilità sociale delle imprese e degli imprenditori italiani che hanno deciso di investire nel settore delle energie rinnovabili.”*

*“Non è stato compito facile decretare i vincitori della prima edizione di **‘Good Energy Award 2010’** – afferma il Presidente della Giuria **Maurizio Fauri**, Professore associato di Sistemi Elettrici per l’Energia presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Trento e Presidente della società Polo Tecnologico per l’Energia srl – *“Abbiamo infatti ricevuto più di 40 candidature spontanee, tutte di elevatissimo livello, di aziende che da tempo operano con successo nel settore, ma anche di imprenditori che, con coraggio e responsabilità, hanno deciso di investire nelle energie verdi. I vincitori sono coloro che meglio rappresentano il significato e il valore di questo premio, con la speranza che possano essere d’esempio per molti altri imprenditori nel nostro paese.”**



La Giuria – composta, oltre a **Maurizio Fauri**, da **Giuseppe Pasini** (Presidente Federacciai), il politologo **Mario Unnia**, **Paride De Masi** (coordinatore nazionale energia da fonti rinnovabili Confindustria), **Giovanni Dell’Elce** (già Sottosegretario di Stato al Ministero Attività Produttive con delega all’Energia), **Giampio Bracchi** (Presidente Fondazione Politecnico e AIFI) e **Franco Dorigoni** (già Cnel e Cispel) – ha analizzato la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall’analisi degli ultimi bilanci, con particolare attenzione a importanti fattori economici e industriali, quali: ROE, fatturato, energia prodotta, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio.

Complessivamente, il fatturato delle imprese candidate supera i 5 miliardi di euro e il numero di addetti e tecnici è di oltre 6.500 unità.

Sono stati così individuati i 11 finalisti suddivisi nelle categorie **Producer** – Finenergy S.p.A, ICQ Holding, Sunray Italy, Agrosocietà/Le Gerre – **Trader** – Gruppo Hera, Repower e T.C.V.V.V. – e **Constructor** – Asja, Dolomiti Energia e Sebigas.

Si è aggiudicata il premio per la categoria **Producer Finenergy S.p.A.**: società con sede a Trento, specializzata nella gestione della filiera dell’energia dalla produzione alla gestione, nello specifico nella progettazione e realizzazione di centrali ed impianti tecnologici per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili. **Finenergy S.p.A.**, ha costruito e sta gestendo due centrali idroelettriche ad acqua fluente in Bulgaria, alla fine del progetto previsto per l’anno 2013, le centrali saranno nove per un totale di circa 25 MW installati.

**Il Gruppo Hera**, primaria società multiutility dell’Emilia Romagna, fra i leader nella gestione e fornitura di servizi energetici, idrici e ambientali, quotata in Borsa, si è aggiudicato il riconoscimento per la categoria **Trader**. Tra i punti di forza il radicamento territoriale dovuto alla forte presenza pubblica con il 62% delle azioni (168 comuni) e la gestione di 7 impianti WTE. Hera è stata inoltre interpellata dal governo per gestire l’emergenza rifiuti in Campania.

Vincitrice della categoria **Constructor** è **Asja Ambiente Italia Spa**, gruppo internazionale che progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili con sede a Rivoli (TO). Fondata nel 1995 è fra i leader nella produzione di Energia elettrica da biogas di discarica e è attiva nei settori delle biomasse, eolico, fotovoltaico e idroelettrico. Tramite la controllata Asja Market opera nel trading di energia pulita e di Certificati Verdi.

Una **menzione speciale** va infine a **EFrem**, l’Associazione Onlus ‘Energy Freedom’ di Brescia, formata da un gruppo di tecnici, specialisti, professori universitari e giovani che ha la missione di studiare, progettare e investire impianti di energia alternativa nei paesi in via di sviluppo. Lo scopo principale di EFrem è trasformare i consumatori locali d’energia tradizionale in diretti produttori e distributori d’energia attraverso il sistema dell’energia alternativa rinnovabile sociale.

Il premio è stato realizzato con il supporto scientifico di **GSE-Gestore Servizi Energetici**, **TIS Innovation Park di Bolzano**, **Università Bicocca**, **IMQ – Istituto Marchio di Qualità**, **Parco Tecnologico Padano**, **Federazione AEIT**, **PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe)**.



La cerimonia di premiazione dei vincitori si è svolta ieri sera presso la **Villa Trivulzio di Omate**.

Per ulteriori informazioni:

**SEC Relazioni Pubbliche** – 02 6249991

Marco Fraquelli – [fraquelli@secp.it](mailto:fraquelli@secp.it)

Daniele Pinosa – [pinosa@secp.it](mailto:pinosa@secp.it)

Anna Cavallarin – [cavallarin@secp.it](mailto:cavallarin@secp.it)

**Fonte: IL SOLE 24 ORE RADIOCOR**

**Data: 08 GIUGNO 2010**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 08 giu - Il Gruppo Hera di Bologna, Finenergy di Trento e Asja di Torino si aggiudicano la prima edizione di "Good Energy Award 2010", riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative. "Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia e' uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati - dichiara Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni Professionisti Associati - da una analisi che lo Studio Bernoni ha condotto su 15 paesi dell'Unione Europea e in base ai dati del GSE - Gestore Servizi Energetici, partner scientifico dell'iniziativa, l'occupazione nel comparto delle rinnovabili in Europa conta circa 1,5 milioni di persone, mentre il valore aggiunto dell'industria e' pari a circa 60 miliardi di euro (per un ammontare dello 0,6% del PIL). Il valore aggiunto e' piu' che raddoppiato rispetto al 1990; anche per effetto dell'aumentata produttivita' del lavoro l'occupazione e' cresciuta del 40% rispetto al '90. Secondo la nostra analisi, le fonti rinnovabili hanno prodotto, nel 2008, oltre 58mila GWh soddisfacendo il 17% circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese: oltre il 71% e' di origine idroelettrica, segue l'energia da biomasse (10%), quella geotermica (9%) e quella eolica (8%)".

Com-Lan



Fonte: AGI ENERGIA

Data: 08 GIUGNO 2010

# AGI ENERGIA

direttore responsabile: Giuliano De Risi

O 10/06/2010 12.15 : (AGI) PENSIONI: SACCONI, IMPATTO MODESTO RIGUARDERA' 25000 DONNE

[chi siamo](#)

[contatti](#)

[cerca](#)

[mappa del sito](#)

[RSS](#)

AGI news on  
La notizia  
crea valore

## ENERGIA NEWS

**10/06/2010** : SARAS: MORATTI,  
CONTI IN MIGLIORAMENTO DOPO...

**10/06/2010** : CARBURANTI: SAGLIA,  
RIFORMA CONDIVISA DA RE...

**10/06/2010** : MAREA NERA: SAGLIA,  
UPSTREAM ITALIANO LEADE...

## EFFICIENZA ENERGETICA NEWS

**10/06/2010** : ENI: POLI, TRA  
ENERGIA E AMBIENTE DICOTOMIA...

**09/06/2010** : ENERGIA: A  
INTERSOLAR GESTIONE A DISTANZA  
C...

**09/06/2010** : MANOVRA:  
ASSOLETTTRICA, NON BLOCCHI  
SVILUPP...

[Tutte le notizie](#)

Ti trovi in: [AGI Energia](#) >> [Tutte le notizie](#) >> [ENERGIA: A GRUPPO HERA 'GOOD ENERGY AWARD' PER LE RINNOVABILI](#)

giovedì 10 giugno 2010

 stampa

## ENERGIA: A GRUPPO HERA 'GOOD ENERGY AWARD' PER LE RINNOVABILI

Efficienza Energetica

martedì 8 giugno 2010 17.24

(AGI) - Roma, 8 giu. - Per la sua attività nella distribuzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il Gruppo Hera ha ottenuto il Good Energy Award (categoria trader), premio ideato dallo Studio Bernoni con il patrocinio di importanti enti del settore come il GSE (Gestore Servizi Energetici). La giuria ha apprezzato i risultati ambientali, finanziari, tecnici e di relazione con il territorio che il Gruppo Hera ha ottenuto nel settore delle energie rinnovabili ed ha riconosciuto tra i punti di forza caratteristici il radicamento territoriale dovuto alla forte presenza pubblica nell'azionariato, la costruzione di termovalorizzatori e il coinvolgimento nella risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate da parte del Gruppo Hera è in costante e netto aumento: soltanto negli ultimi 2 anni è raddoppiata, passando dai 425.674 MW/h netti del 2007 agli 855.828 MW/h netti del 2009. In particolare questa energia proviene da impianti a biogas, WTE (che producono energia "verde" per il 51%), fotovoltaici, idroelettrici, a cogenerazione e a turboespansione. (AGI) Red

**Fonte: MF-Dow Jones**

**Data: 08 GIUGNO 2010**

Energie alternative: "Good energy award" a Hera, Finenergy e Asja

MILANO (MF-DJ)--Hera, Finenergy e Asja si aggiudicano la prima edizione di "Good Energy Award 2010", il riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative.

Lo Studio Bernoni, si apprende in una nota, ha ideato e proposto un premio dedicato ai produttori e distributori di energia da fonti rinnovabili e ai costruttori di impianti per il settore, al fine di individuare le eccellenze italiane di queste tre categorie.

La giuria ha analizzato la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi degli ultimi bilanci, con particolare attenzione a importanti fattori economici e industriali, quali: ROE, fatturato, energia prodotta, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio. com/alb

(END) Dow Jones Newswires

June 08, 2010 09:23 ET (13:23 GMT)

Copyright (c) 2010 MF-Dow Jones News Srl.

Fonte: IL SOLE 24 ORE

Data: 09 GIUGNO 2010

## **ENERGIA**

### **Premiate Hera, Finenergy e Asja**

Il gruppo Hera, Finenergy e Asja si aggiudicano la prima edizione di Good Energy Award 2010. Il premio è dedicato ai produttori e ai distributori di energia da fonti rinnovabili, e ai costruttori di impianti per il settore ed è stato ideato dallo Studio **Beroni** professionisti associati.



# Premiate le idee verdi della Finenergy

## *La società trentina ha ottenuto il Good energy award 2010*

**TRENTO.** Un altro prestigioso riconoscimento ad imprese trentine impegnate nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione nel settore dell'energia alternativa. Questa volta tocca alla Finenergy aggiudicarsi (assieme al Gruppo Hera di Bologna e all'Asja di Torino) la prima edizione di "Good Energy Award 2010", il riconoscimento ideato dallo Studio **Bernoni** Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano appunto nel settore delle energie alternative.

«Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati - dichiara Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni Professionisti Asso-



L'energia verde è in forte sviluppo

ciati - da una analisi che lo Studio **Bernoni** ha condotto su 15 paesi dell'Unione Europea e in base ai dati del GSE - Gestore Servizi Energetici, partner scientifico dell'iniziativa, l'occupazione nel comparto delle rinnovabili in Europa conta circa 1,5 milioni di persone, mentre il valore

aggiunto dell'industria è pari a circa 60 miliardi di euro (per un ammontare dello 0,6% del Pil). Il valore aggiunto è più che raddoppiato rispetto al 1990; anche per effetto dell'aumentata produttività del lavoro l'occupazione è cresciuta del 40% rispetto al '90».

«Non è stato compito facile decretare i vincitori della prima edizione di Good Energy Award 2010 - afferma il presidente della giuria Maurizio Fauri, professore associato alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia srl - Abbiamo infatti ricevuto più di 40 candidature spontanee, tutte di elevatissimo livello, di aziende che da tempo operano con successo nel settore, ma anche di imprenditori

che, con coraggio e responsabilità, hanno deciso di investire nelle energie verdi. I vincitori sono coloro che meglio rappresentano il significato e il valore di questo premio, con la speranza che possano essere d'esempio per molti altri imprenditori nel nostro paese». La Finenergy è specializzata nella gestione della filiera dell'energia dalla produzione alla gestione, nello specifico nella progettazione e realizzazione di centrali ed impianti tecnologici per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili. Finenergy ha costruito e sta gestendo due centrali idroelettriche ad acqua fluente in Bulgaria. Alla fine del progetto previsto per l'anno 2013, le centrali saranno nove per un totale di circa 25 MW installati.

**Aziende** | Inaugurata la seconda centrale Petrolvilla

---

## Finenergy fra Trentino e Bulgaria vince il premio della «Good energy»

MILANO - Finenergy, holding del gruppo Petrolvilla (che proprio ieri ha posato la prima pietra della sua seconda centrale idroelettrica di Zerovo in Bulgaria), ha vinto - con il gruppo Hera (Bologna) e Asja (Torino) - la prima edizione di «Good Energy Award 2010», ideato dallo Studio **Bernoni** professionisti associati, per le aziende che operano nel settore delle energie alternative.

«Nel settore l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati» - spiega Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni - e aggiunge che lo studio condotto con Gse (Gestore servizi energetici), partner scientifico dell'iniziativa, ha calcolato l'occupazione nel comparto delle rinnovabili in Europa in ben 1,5 milioni di persone, mentre il valore aggiunto dell'industria è pari a circa 60 miliardi di euro (0,6% del pil).

«Tra più di 40 candidature spontanee non è stato compito facile decretare i vincitori» afferma il presidente della giuria Maurizio Fauri, professore di sistemi elettrici per l'energia a Trento e presidente di Polo tecnologico per l'energia srl.

Nelle categoria «producer» Finenergy spa è prevalsa sulle altre finaliste Icq Holding, Sunray Italy, Agrosocietà/Le Gerre. Finenergy, alla fine del progetto Bulgaria previsto per l'anno 2013, avrà realizzato 9 centrali per un totale di circa 25 megawatt installati.

## Il riconoscimento

# Finenergy premiata a Milano

TRENTO — La società Finenergy spa, con sede a Trento, si è aggiudicata il premio «Good Energy Award 2010» nella categoria *producer*. Si tratta del riconoscimento (alla prima edizione) promosso dallo Studio **Bernoni** di Milano e dedicato ai produttori, distributori e costruttori di impianti di energia da fonti rinnovabili. Finenergy, specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ha costruito e sta gestendo due centrali idroelettriche ad acqua fluente in Bulgaria.

Alla fine del progetto (fissata per il 2013), le centrali saranno nove per un totale di circa 25 megawatt di potenza installati.

Tra i premiati anche la multiutility dell'Emilia Romagna Hera (categoria *trader*) e Asja Ambiente Italia spa, di Torino, per la sezione *constructor*.

Fonte: CRONACA QUI

Data: 09 GIUGNO 2010

**RIVOLI**

## **Premio “Good Energy” per Asja Ambiente**

→ Asja Ambiente Italia Spa, gruppo internazionale che progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con sede a Rivoli, si è aggiudicata il premio del “Good Energy Award 2010” per la categoria Constructor. “Good Energy Award 2010” è il primo premio in Italia dedicato ai produttori e distributori di energia da fonti rinnovabili e ai costruttori di impianti per il settore.



**Fonte: Repubblica.it e Rinnovabili.it**

**Data: 10 GIUGNO 2010**

Energia alternativa d'ecceellenza

### **"Good Energy Award 2010" premia le aziende più rinnovabili**

*Sono stati i scelti i vincitori del riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni, in cooperazione con il GSE, per le realtà imprenditoriali che hanno investito con successo nelle energie alternative.*

(Rinnovabili.it) - Dedicato alle aziende italiane che operano nel mondo delle energie rinnovabili, lo Studio Bernoni Professionisti Associati ha pensato, con la collaborazione del GSE come partner scientifico dell'iniziativa, di istituire il primo riconoscimento alle eccellenze di settore. "Con 'Good Energy Award' abbiamo cercato di dare ancor più peso a un importante comparto dell'economia italiana e, al contempo, voluto riconoscere e premiare il coraggio e la responsabilità sociale delle imprese e degli imprenditori italiani che hanno deciso di investire nel settore delle energie rinnovabili" ha spiegato Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni. La Giuria, composta da personaggi autorevoli nel campo delle fonti alternative, ha dovuto valutare circa 40 delle realtà di alto livello che hanno deciso di puntare sulle energie verdi, ottenendo ottimi risultati. Per accreditare il premio la giuria ha tenuto conto di numerosi aspetti riguardanti la gestione di tali aziende, tra queste ricordiamo: la performance economica e patrimoniale, con particolare attenzione in merito ad aspetti economici ed industriali di riferimento, quali ROE, fatturato, energia prodotta, rapporto equità e capitale, certificati verdi ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di opportunità di lavoro create nel territorio d'interesse.

Da un iniziale scrematura le candidature si sono quindi ridotte a 11 finalisti, dai quali sono stati scelti i 3 vincitori. *And winner is:* Finenergy S.p.A, con sede a Trento, specializzata nella gestione e progettazione di impianti idroelettrici ad acqua fluente, la quale si per la categoria Producer; per la categoria Constructor il primo premio è andato ad Asja Ambiente Italia Spa, con sede a Torino, leader nella produzione di energia elettrica da biogas; al Gruppo Hera, società multiutility dell'Emilia Romagna, è stato assegnato il riconoscimento per la sezione Trader. Sono quindi buone le aspettative future nel settore delle energie alternative, soprattutto se si pensa che nel 2008 sono state prodotte oltre 58mila GWh di potenza nergetica, soddisfacendo circa il 17% del fabbisogno del paese.



Il Gruppo Hera (Bologna), Finenergy(Trento) e Asja (Torino) si sono aggiudicato la prima edizione di 'Good Energy Award 2010', il riconoscimento ideato dallo Studio **Bernoni** Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative. La Giuria - composta, oltre a Maurizio Fauri, da Giuseppe Pasini (Presidente Federacciai), il politologo Mario Unnia, Paride De Masi (coordinatore nazionale energia da fonti rinnovabili Confindu-

stria), Giovanni Dell'Elce (già sottosegretario Attività Produttive con delega all'Energia), Giampio Bracchi (presidente Fondazione Politecnico e Aifi) e Franco Dorigoni (già Cnel e Cispel) - ha analizzato la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi degli ultimi bilanci, con particolare attenzione a importanti fattori economici e industriali, quali: Roe, fatturato, energia prodotta, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi

ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio. Sono stati individuati 11 finalisti. Il Gruppo Hera, primaria società multiutility dell'Emilia-Romagna, fra i leader nella gestione e fornitura di servizi energetici, si è aggiudicato il riconoscimento per la categoria Trader. Vincitrice della categoria Constructor è Asja Ambiente Italia Spa. Si è aggiudicata il premio per la categoria Producer la Finenergy.

Fonte: AVVENIRE

Data: 10 GIUGNO 2010

## **Rinnovabili, premi per Gruppo Hera, Finenergy e Asja**

**MILANO.** Il Gruppo Hera (Bologna), Finenergy (Trento) e Asja (Torino) si sono aggiudicati la prima edizione di «Good Energy Award 2010», il riconoscimento ideato dallo Studio **Bernoni** Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative. Lo Studio Bernoni per primo, in Italia, ha ideato e proposto un premio dedicato ai produttori e distributori di energia da fonti rinnovabili e ai costruttori di impianti per il settore, al fine di individuare le eccellenze di queste categorie.

[Home](#) > [News](#) > [Brevi](#) > [HERA, FINENERGY E ASJA VINCONO IL GOOD ENERGY AWARD 2010](#)

## HERA, FINENERGY E ASJA VINCONO IL GOOD ENERGY AWARD 2010



VENERDÌ 11 GIUGNO 2010 12:27 | [BREVI - BREVI\\_AZIENDE](#)

Il Gruppo Hera (Bologna), Finenergy (Trento) e Asja (Torino) hanno vinto la prima edizione di "Good Energy Award 2010", il riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative.

Il premio, dedicato ai produttori e distributori di energia da fonti rinnovabili e ai costruttori di impianti per il settore, è stato realizzato con il supporto scientifico del GSE (Gestore Servizi Energetici), TIS Innovation Park di Bolzano, Università Bicocca, IMQ – Istituto Marchio di Qualità, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe).

"Non è stato compito facile decretare i vincitori della prima edizione di 'Good Energy Award 2010' – ha spiegato il **presidente della Giuria Maurizio Fauri**, professore associato di Sistemi Elettrici per l'Energia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento e presidente della società Polo Tecnologico per l'Energia srl – "Abbiamo infatti ricevuto più di 40 candidature spontanee, tutte di elevatissimo livello, di aziende che da tempo operano con successo nel settore, ma anche di imprenditori che, con coraggio e responsabilità, hanno deciso di investire nelle energie verdi. I vincitori sono coloro che meglio rappresentano il significato e il valore di questo premio, con la speranza che possano essere d'esempio per molti altri imprenditori nel nostro paese."

La Giuria – composta, oltre a Maurizio Fauri, da Giuseppe Pasini (Presidente Federacciai), il politologo Mario Unnia, Paride De Masi (coordinatore nazionale energia da fonti rinnovabili Confindustria), Giovanni Dell'Elce (già Sottosegretario di Stato al Ministero Attività Produttive con delega all'Energia), Giampio Bracchi (Presidente Fondazione Politecnico e AIFI) e Franco Dorigoni (già Cnel e Cispel) – ha analizzato la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi degli ultimi bilanci, con particolare attenzione a importanti fattori economici e industriali, quali: **ROE, fatturato, energia prodotta, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio.**

Complessivamente, il fatturato delle imprese candidate supera i 5 miliardi di euro e il numero di addetti e tecnici è di oltre 6.500 unità.

Sono stati così individuati 11 finalisti suddivisi nelle categorie Producer – Finenergy S.p.A, ICQ Holding, Sunray Italy, Agrosocietà/Le Gerre – Trader – Gruppo Hera, Repower e T.C.V.V.V. – e Constructor – Asja, Dolomiti Energia e Sebigas.

### Producer

Si è aggiudicata il premio per la categoria Producer **Finenergy S.p.A**, società con sede a Trento, specializzata nella gestione della filiera dell'energia dalla produzione alla gestione, nello specifico nella progettazione e realizzazione di centrali ed impianti tecnologici per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili. Finenergy S.p.A., ha costruito e sta gestendo due centrali idroelettriche ad acqua fluente in Bulgaria, alla fine del progetto previsto per l'anno 2013, le centrali saranno nove per un totale di circa 25 MW installati.



## Trader

Il **Gruppo Hera**, primaria società multiutility dell'Emilia Romagna, fra i leader nella gestione e fornitura di servizi energetici, idrici e ambientali, quotata in Borsa, si è aggiudicato il riconoscimento per la categoria Trader. Tra i punti di forza il radicamento territoriale dovuto alla forte presenza pubblica con il 62% delle azioni (168 comuni) e la gestione di 7 impianti WTE. Hera è stata inoltre interpellata dal governo per gestire l'emergenza rifiuti in Campania.

## Constructor

Vincitrice della categoria Constructor è **Asja Ambiente Italia Spa**, gruppo internazionale che progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili con sede a Rivoli (TO). Fondata nel 1995 è fra i leader nella produzione di Energia elettrica da biogas di discarica e è attiva nei settori delle biomasse, eolico, fotovoltaico e idroelettrico. Tramite la controllata Asja Market opera nel trading di energia pulita e di Certificati Verdi.

Una menzione speciale è andata a **EFrem**, l'Associazione Onlus 'Energy Freedom' di Brescia, formata da un gruppo di tecnici, specialisti, professori universitari e giovani che ha la missione di studiare, progettare e investire impianti di energia alternativa nei paesi in via di sviluppo. Lo scopo principale di EFrem è trasformare i consumatori locali d'energia tradizionale in diretti produttori e distributori d'energia attraverso il sistema dell'energia alternativa rinnovabile sociale.

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

## Hera, Finenergy e Asja si aggiudicano i Good Energy Award per le imprese

Il Gruppo Hera (Bologna), Finenergy (Trento) e Asja (Torino) si aggiudicano la prima edizione di «Good Energy Award 2010», il riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative. «Nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'Italia è uno dei leader mondiali con poco meno di 35.000 impianti installati - dichiara Stefano Salvadeo, partner dello Studio Bernoni Professionisti Associati - Da un'analisi che

lo Studio Bernoni ha condotto su 15 paesi dell'Ue e in base ai dati del Gse, partner scientifico dell'iniziativa, l'occupazione nel comparto delle rinnovabili in Europa conta circa 1,5 milioni di persone, mentre il valore aggiunto dell'industria è pari a circa 60 miliardi di euro (per un ammontare dello 0,6% del Pil). Il valore aggiunto è più che raddoppiato rispetto al 1990; anche per effetto dell'aumentata produttività del lavoro l'occupazione è cresciuta del 40% rispetto al '90. Le fonti rinnovabili hanno prodotto, nel 2008, ol-

tre 58.000 GWh soddisfacendo il 17% circa del fabbisogno annuo di energia elettrica del Paese: oltre il 71% è di origine idroelettrica, segue l'energia da biomasse (10%), quella geotermica (9%) e quella eolica (8 per cento). Con Good Energy Award abbiamo cercato di dare ancor più peso a un importante comparto dell'economia italiana e voluto riconoscere il coraggio e la responsabilità sociale delle imprese e degli imprenditori italiani che hanno deciso di investire nel settore delle energie rinnovabili».

La curiosità  
Il premio  
“Good energy”  
ad Asja



Agostino Re Rebaudengo

**L**A TORINESE Asja si aggiudica, accanto alle aziende Hera e Finenergy, il «Good Energy Award 2010». È la prima edizione del premio italiano, organizzato dallo studio **Bernoni** e dedicato ai produttori, distributori e costruttori di impianti per energia da fonti rinnovabili. La società di Agostino Re Rebaudengo si è aggiudicata la categoria “Constructor”. Fondata nel 1995, Asja è oggi fra i leader nella produzione di energia elettrica da biogas di discarica ed è attiva nei settori delle biomasse, eolico, fotovoltaico e idroelettrico. L'azienda, con sede a Rivoli, è diventata negli anni un gruppo internazionale che progetta, costruisce e gestisce impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tramite la controllata Asja Market opera anche nel trading di energia pulita e dei Certificati Verdi.

(e.d.b.)

## SULLA STRADA DEI DUCATI

### *Il premio Good energy per il gruppo Hera*



Il gruppo Hera (Bologna), Finenergy (Trento) e Asja (Torino) hanno vinto la prima edizione di «Good Energy Award 2010». Il riconoscimento è dedicato alle aziende che operano nel settore delle energie alternative ed è stato ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati, al fine di individuare le eccellenze italiane. Hera ha vinto nella categoria Trader. Tra i punti di forza, il radicamento territoriale, dovuto alla forte presenza pubblica, con il 62% delle azioni (168 comuni) e la gestione di sette impianti.



## Tra necessità e virtù, tre proposte per il futuro dell'energia pulita in Italia

**L'**articolo 45 della Legge Finanziaria 2011, relativo all'abolizione dell'obbligo di ritiro dei certificati verdi in eccesso sul mercato, sta creando una tempesta nel campo delle energie rinnovabili. Questa tempesta, a comprova di quanto il settore delle rinnovabili ricopra ormai un ruolo fondamentale nella vita economica del nostro Paese, si va estendendo a tutti gli attori del sistema economico che, ad alta voce, stanno chiedendo l'abrogazione di questo articolo. A ciò si aggiunga che da ormai parecchi mesi regna l'incertezza sul sistema incentivante dei prossimi anni. Anzi, l'unica certezza è che saranno ridotte le tariffe, ma è ancora sconosciuta l'entità della riduzione. Pur comprendendo le difficoltà del legislatore nel legiferare in questo particolare momento di crisi economica e finanziaria, si ritiene che interventi spot (come

quello dell'articolo 45) o mancate decisioni sul sistema incentivante che sarà applicabile dal 1° gennaio 2011, non possano che ingenerare nel mondo imprenditoriale confusione e incertezza. Gli operatori economici, che per natura prediligono uno scenario normativo certo, si trovano di fronte a troppe variabili per poter programmare investimenti a medio e lungo termine quali sono gli investimenti in questo settore. In questi mesi, per esempio, si è assistito a una corsa contro il tempo per realizzare impianti fotovoltaici entro il 31 dicembre 2010, prima della riduzione dell'attuale sistema incentivante. Ma il settore delle rinnovabili si rivela sempre più strategico per l'economia del Paese. Negli scorsi mesi è stato uno dei pochi a presentare trend positivi di crescita e di occupazione. È pertanto importante dare certezze e continuare a far sì che il sistema incentivante

italiano sia uno dei migliori, o forse il migliore, in Europa. Con poche e semplici decisioni si potrebbe contribuire a rafforzare ancora di più il settore della green economy. Proviamo a formulare alcune possibili proposte: Abolire l'articolo 45, rimandando (eventualmente) la sua reintroduzione in occasione della rivisitazione del sistema incentivante attraverso un provvedimento organico e tempestivo; congelare l'attuale sistema incentivante per tutto il 2011. Nel frattempo, dovranno essere elaborati i nuovi contenuti del sistema incentivante, che dovrà essere approvato entro il 30 giugno 2011 (per entrare a regime definitivamente il 1° gennaio 2012); rivedere e omogeneizzare tra le Regioni il sistema autorizzativo degli impianti per la produzione di energie rinnovabili, al fine di dotare il Paese di una procedura flessibile e veloce affinché si pos-

sano minimizzare i costi amministrativi per le imprese. La riduzione del sistema incentivante dovrà essere calibrata sulla riduzione del costo delle attrezzature per la produzione delle energie rinnovabili, senza creare rendite di posizioni ma senza risultare disincentivante. Allora, una soluzione provocatoria potrebbe essere questa: le imprese si rendono disponibili ad accettare una riduzione maggiore rispetto al suddetto calcolo, in cambio di una diminuzione sensibile dei costi amministrativi. Così, il legislatore otterrebbe un duplice, positivo effetto: diminuire il peso sulle finanze pubbliche degli incentivi (comunque già coperti dalla fiscalità sull'energia) e rendere ancor più competitivo questo settore.

**Stefano Salvadeo**  
partner dello studio Bernoni  
Professionisti Associati